

Agenzia per le onlus Rendiconto 5 per mille, le linee guida

Caro direttore, con riferimento all'articolo del 7 gennaio 2011 a firma di Giampaolo Concarì che fa corrette osservazioni sul tema del 5 per mille, mi permetto, per quanto riguarda l'Agenzia per le onlus, alcune osservazioni. Riteniamo che sia un grande risultato aver ottenuto, con un confronto con il ministero del Welfare, la possibilità di adottare le linee guida predisposte dall'Agenzia per le onlus per la rendicontazione anche del 5 per mille. Da parte nostra è in atto una forte attività, anche con l'Agenzia delle entrate per pervenire ad una unificazione delle rendicontazioni, in modo che si possa uniformare l'informativa ai terzi, rendendola più incisiva e confrontabile nel tempo e nello spazio.

Quanto al 5 per mille riteniamo che gli schemi dell'Agenzia possano essere usati utilmente soprattutto in futuro, ed è bene che gli enti comincino ad adottarli in modo generalizzato. Nello specifico però osservo che per gli enti con proventi inferiori ai 250mila euro, ritenuti minori, il criterio di contabilizzazione è quello di cassa e non di competenza. Per gli enti maggiori seppure vige il generale criterio di competenza, in base ai generali principi contabili, anche concordati con il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e con Oic vale il principio della prudenza e della corretta determinazione che suggerisce di contabilizzarli solo quando è pubblicata la lista degli aventi diritto e sono avviate le procedure per i pagamenti con tempi certi e determinati da decreti ministeriali. Si osserva che poi gli schemi sono generali e quindi vanno adattati a ciascun ente, proprio per lasciare ampio margine al singolo soggetto, ma è previsto nel Rendiconto gestionale uno specifico gruppo di proventi per raccolta fondi, che può essere dettagliato con l'indicazione del 5 per mille assegnato definitivamente all'ente.

Carì saluti

